

Organo della Federazione
Collegio Socialista di Ga-
virate Luino.

LA FINE

Abbonam. Annuo L. 8.
Semestrale - L. 50
Sostenitore - 8.

ESCE OGNI 15 GIORNI

Direzione ed Amministrazione, LAVENO

LA NOSTRA SPERANZA VOTANTE

Chi avesse mai osato dire prima che i comizi elettorali si apriranno, che i socialisti avrebbero messo in campo un esercito, si formidabile?

A chi è attento osservatore non sarà sfuggita la differenza enorme dei voti odierni, con quelli del 1904.

Nientemeno che 1700 voti in più abbiamo in poco più di quattro anni, e se anche vogliamo dedurre i voti portati a noi dai partiti affini, che nel 1904 sommarono a 350, restano sempre 1400 voti ottenuti in più da noi soli, che ripartiti in quattro annate formano ben 350 voti che annualmente vennero ad accrescere le nostre file.

Inutile dire che i nostri avversari sebbene ancora una volta vittoriosi, sono sgomentatissimi, del risultato odierno.

Infatti, malgrado tutto il lavoro di questa settimana, non riuscirono a raggranellare che 270 voti di maggioranza.

Mentre nella prima votazione (7 marzo) si mostravano esteriormente baldanzosi, sicuri della strepitosa vittoria, a risultato completo, dovettero constatare della loro schizofrenia.

E con la caratteristica tutta borghese, in quest'ultima settimana svolsero un lavoro notturno, silenzioso, che per l'ultima volta potè salvarli dal disastro completo.

Tutte le male armi si adoperarono, dalla corruzione più sfacciata (vedi Travedona con carta acciugante) alle tenebrose intimidazioni (vedi Laveno e Varano Borghi).

Lo accorgimento che si avrà tra le loro file per l'odierna votazione, rivela chiaramente le intenzioni avversarie per le eventuali future battaglie.

E se dovessimo seguire le mire degli avversari, chiudendo dove si andrebbe a finire, ma il nostro motto è lavoro, e non pettegolezzo. Sul giornali grandi e piccoli, vediamo a quel punto giunge la mala fede di carta gante.

Infatti, nei politici «Corriere» e «Presalpina», lunedì, troviamo la mirabolante notizia che i ben noti socialisti di Laveno ne hanno fatto una delle loro.

Non ha saputo la grande nuova? Questi nostri compagni, noncuranti d'alcun sacrificio, pur di compiere il loro dovere, s'accordarono di fare un giro sino a Montegrino, bacello alpestre, ove si sapeva che nessuno dei nostri poteva esercitare una sollecita sorveglianza ai seggi e ove dei dubbi ci lasciavano perplessi.

Ebbene, questi nostri compagni, dopo aver resistito alle ingiuste ingiustizie dei componenti il seggio di abbandonare l'aula anche per levare qualunque sospetto agli avversari, vedendo che lo spoglio non si sarebbe potuto fare anche per colpa un po' dei nostri (quanto lo diciamo) presentarono proposta (che anche l'agregio avv. Maroni trovò giustissima) di nominare quattro persone, due per partito per poter così senza nessun processo di parte fare assegnazione dei voti.

Ebbene la proposta fu respinta non dai nostri certamente.

E quando furono spogliati quattro schede,

che davano due voti al nostro candidato, e due altre illegibili, che gli avversari pretendevano assegnare a Luchini, allora solamente il tumulto si fece grave e fu deciso di rimandare lo spoglio alla riunione dei presidenti.

Sui loro giornali si leggono all'opposto a lettere cubitali:

«I disordini di Montegrino. — Le mene dei «soliti socialisti».

Dicono perfino che l'urna fu sequestrata a spoglio finito quando invece erano state estratte solamente quattro schede.

All'agregio signor avv. Giulio Maroni e all'agregio presidente del seggio signor Carlo Braghetti, ci appelliamo per il trionfo della verità, e non dubitiamo della loro buona volontà per smentire simili menzogne.

Collegio di Gavirate-Luino-Angera-Maccagno

Risultato delle Elezioni Politiche del giorno 7-14 Marzo 1937

SEZIONI ELETTORALI	INSCRITTI		Votazioni 7 Marzo			Votazione di Ballottaggio			Elezioni 1934		
	1904	1937	Votati	Validi	Invalidi	Votati	Validi	Invalidi	Validi	Invalidi	Perd.
Gavirate	471	505	291	174	103	308	191	115	47	156	26
Angera, Lissana e Ranco	550	551	362	189	151	400	222	163	209	48	82
Bardello, Bregano e Malgesso	230	256	176	95	71	186	102	81	92	3	41
Blandronno	127	147	111	50	56	120	52	62	48	—	33
Besozzo, Bogno, Cardana, Olgin.	575	658	432	209	201	446	197	233	168	30	133
Brescia	260	316	190	66	121	206	88	116	43	11	75
Brezzo di Bedero	140	160	89	39	48	106	51	54	48	2	31
Brissago, Mezzanapa e Roggiano	280	292	171	100	63	184	104	75	78	2	44
Cadorno con Graglio	120	128	74	33	31	80	46	34	39	1	19
Cadrezzate	150	180	109	40	59	120	45	72	33	1	39
Castello Valtrovaglia	202	206	126	61	64	145	74	69	79	4	34
Cazzago Brabbia	192	202	131	75	47	148	88	57	—	—	56
Cocquio, Trevisago	315	364	240	141	96	250	128	120	114	12	24
Comerio	292	190	131	64	58	157	91	64	94	27	40
Cugliate con Fabiasco	228	247	160	74	79	176	103	67	64	2	46
Cunardo	262	263	129	53	73	151	87	67	69	6	45
Comabbio	103	111	60	35	33	74	33	40	26	1	37
Germignaga	362	428	304	154	147	324	164	150	98	8	132
Ispra, Barza, Barzola	204	220	133	43	85	147	47	91	62	4	57
Laveno	294	346	269	115	151	284	117	164	95	5	136
Lozzo, Armio, Biegnio, Curiglia e Monteviasco	379	402	236	119	98	269	117	138	48	1	73
Luino I. e II.	531	634	526	212	197	469	245	235	203	15	148
Leggiano	106	123	89	41	46	98	46	52	32	—	39
Maccagno Sup., Campagnano, Garabito, Musignano, Pino, Tronzano e Maccagnolino	347	360	207	116	82	228	142	86	119	1	58
Marchirolo	179	190	130	31	93	139	33	105	34	6	40
Mercallo	97	105	82	56	20	82	61	21	51	—	15
Mombello con Cerro	383	438	303	153	140	329	166	161	110	12	112
Montegrino, Bosco e Grantola	332	361	200	123	66	242	167	73	129	3	30
Monvalle Arolo-Ballarate, Cellina	313	379	231	75	151	262	89	161	95	4	72
Osmate, Lentate e Capronno	174	180	103	62	28	125	75	37	80	—	18
Porto Valtravaglia, Muceno e Musadiso	334	353	221	100	116	238	119	108	120	2	70
Runo, Agira Due Cusane Du-	300	348	217	91	84	257	133	123	104	1	48
Sangiano	106	131	88	36	45	90	45	41	39	4	23
Taino	240	277	177	35	133	181	32	140	54	5	82
Travedona con Monate	362	406	299	174	115	320	214	99	136	6	80
Tornate	150	179	129	48	71	136	48	82	40	1	73
Varano Borghi	205	222	190	110	71	184	111	64	125	—	54
Veccana	199	213	152	60	68	156	99	56	88	—	41
Viconago, Arbizio e Cremona	326	401	230	71	153	264	97	163	117	—	55
Voldomino	143	275	131	64	64	143	85	58	57	1	28
Volterre	—	132	83	33	29	93	56	34	—	—	—
TOTALI	10589	11770	7644	3660	3607	8340	4206	5931	3344	381	2290

Schede contestate nella votazione di ballott.

Schede bianche 54; Schede nulle 110;
Schede contestate, assegnate e non assegnate 40; Totale N. 204.

Schede contestate nella vot. del 7 Marzo

Schede bianche 47; Schede nulle 159;
Schede contestate assegnate 43; Schede contestate non assegnate 99; Schede disperse 29; Totale N. 377.

PASQUA

« Si distinguono altri sentimenti ma »
Alfredo, abbate

Fra le tenebre navate sfoggia clamorosamente i suoi orpelli la chiesa cattolica: il prete tripudia; il peccatore si abbarbica il petto.

« Giubilare, o figli dell'uomo; è risorto il figlio di Dio. E' oggi, dopo una astinenza di quaranta giorni, potrete finalmente fedeli cristiani — fare lieto il vostro desco abituale. Et resurrexit, alleluia, alleluia...! »

E il popolo — sempre schiacciato fra il pregiudizio e la tradizione — guarda attento e perplesso le processioni; e commosso, piange.

E il popolo — sempre abbruttito e pauroso — veste il cilicio, il gioiello santo, e visita i sepolcri a piedi scalzi.

E il popolo — eterno fanciullo — acciecolato dai fumi d'incenso — perpetua l'equivoco, riscalda il serpe, aiuta lo sfruttamento.

So bene che la « settimana santa » è tutta una gran cassa di reclame la più autentica e la più impudente.

So bene che quanti eravamo l'altro anno — di questi giorni — in chiesa, tutti quanti eravamo accorsi per gustare della musica classica e per niente altro. Ma al prete sta a cuore il « vital nutrimento ».

Non è questo affar nuovo. Date, lettori, uno sguardo alla storia degli antichi Caldei, Babilonesi, Greci, ecc., e troverete fin da 30 o 40 secoli fa gli stessi « riti e le stesse cerimonie » che si svolgono oggi con tanta pompa nelle chiese cristiane. Onde siamo indotti a concludere che i sacerdoti presenti infiocchiano i goni precisamente come si faceva migliaia d'anni scorsi. Gran cammino ha percorso l'umanità da allora ad oggi nella via della scienza, ma essa è rimasta per sempre stazionaria in quella del « buon senso ». Ed è naturale perché fino a ieri, era il prete solo che imperava, dispotico, assoluto, sulle nostre coscienze.

« Credi alle mie favole — ci intimava — o io ti brucio vivo. Fa come io ti dico — ingiungeva — ma non guardare a quello che io faccio. Rassegnati alle tribolazioni — saettava all'uomo schiavo — o io ti spalanco gli inferni con tanto di satanassi.

Avveniva quindi che dopo una vita di inedia e di stenti, il corpo umano s'indeboliva tanto da non aver più la forza di pensare.... e allora accadeva quello che accadeva.... e i preti a braccetto coi governi.... « metteban la pancia ».

Che dire poi della « settimana santa » con l'epilogo di « pasqua »?

Non è qui il luogo di fare delle disquisizioni bizantine sulla esistenza o non di Cristo, ma domandiamo: il filosofo di Nazareth, che avrebbe passato fra gli uomini come un messaggero di pace, di fratellanza, poteva essere sfruttato più ingenuamente da una casta sacerdotale che non sa « di che lagrime grandi e di

che sangue » la vita umana? Che più feroce insulto per il « padre amore » che l'esser piombato fra una « ciurma sguaiata nel fango del sangue »?

«... questa è orribile... »

« Ripete il popolo al croce; e ogni stesso conflitto, al posto quel soggetto che a me, non proprio avrebbe mai rivelato all'amico più caro. Ogni stesso il marito geloso, che ha trafitto chi fortunatamente aveva sbirciato la sua donna, permette che la medesima si abbocchi col ministro chierico. E lo spilorcio che mille volte ha negato un boccon di pane al mendicante affamato, è oggi largo di favori verso il sacerdote che gli... benedice la casa con acqua inquinata; e gli colma il pancione di uova, salami, quattrini e... barbara.

O proletario, che dopo venti secoli di pasque cristiane, sei ancora l'« agnello sacrificato » su cui i sibranti ipocriti... « miserunt sortem » non senti l'allarme di Carlo Marx: Le religioni sono l'oppio dei popoli »?

Deh, spingi il tuo sguardo all'avvenire libero e fecondo! Altra è la tua pasqua redentrice!

Vedi laggiù? È il primo maggio!

CLETO ASEIA.

I Deputati di Estrema Sinistra eletti

I Socialisti

Agnini Gregorio, Mirandola.
 Badaloni Nicola, Iadla Polesine.
 Beltrami Francesco, Pallanza.
 Bentini Genasio, Castelmaggiore.
 Bernini Agostino, Borgo San Donnino.
 Bertoni Alfredo, Carpi.
 Bisolati Leonida, Piacenza.
 Bisolati Leonida, Roma II.
 Bocconi Alessandro, Iesi.
 Brunelli Umberto, Lugo.
 Calda Alberto, Bologna II.
 Casalini Giulio, Torino III.
 Cavallari Mario, Portomaggiore.
 Chiezza Pietro, Genova I.
 Chiezza Pietro, Sampierdarena.
 Cicotti Ettore, Napoli VIII.
 Costa Andrea, Imola.
 De Felice Giuffrida Giuseppe, Catania II.
 Ferri Enrico, Gonzaga.
 Ferri Giacomo, San Giovanni in Persiceto.
 Mancini Ernesto, Pesaro.
 Marangoni Guido, Comacchio.
 Marazzani Ulisse, Vigevano.
 Meriani Alberto, Valenza.
 Montemartini Luigi, Stradella.
 Morgari Oddino, Torino II.
 Musatti Elia, Venezia II.
 Nofri Quirino, Siena.
 Nofri Quirino, Torino IV.
 Peacetti Giuseppe, Firenze III.
 Pieraccini Gastano, Firenze IV.
 Podrecca Guido, Budrio.
 Prampolini Camilla, Reggio Emilia.
 Quaglian Felice, Biella.
 Rondani Dino, Cesato.
 Samoggia Massimo, Montecchio.
 Sichel Adolfo, Guastalla.
 Tassi Alessandro, Palermo IV.
 Trapani Ernesto, Orvieto.
 Trevisi Claudio, Milano VI.
 Turati Filippo, Milano V.
 Zerboglio Adolfo, Alessandria.

I Repubblicani

Auteri-Berretta, Catania I.
 Baldi, S. Arcangelo.
 Barzanti, Roma V.
 Battelli, Urbino.
 Boncompagni, Senigallia.
 Celli, Cagli.
 Cenni Eugenio, Massa Carrara.
 Colaninno, Castrogiovanni.
 Comandini, Cesena.
 Dell'Acqua, Busto Arsizie.
 Fabiani, Terni.
 Gattorno, Rimini.
 Gaudenzi, Forlì.
 Macragni, Genova II.
 Masetti Otello, Firenze I.
 Marza, Roma I.
 Mirabelli, Ravenna I.
 Pacetti, Ancona.
 Pansini, Molfetta.
 Pozzato, Rovigo.
 Sghieri, Vicopisano.
 Valeri, Osimo.
 Vinzini, Grosseto.

I Radicali

Abbate, Vercelli.
 Alessio, Padova.
 Angiolini, Prato.
 Borgnese, Albano.
 Camerini, Este.
 Cannavina, Campobasso.
 Corradini, Pòpoli.
 Caso, Altamura.
 Cernicatti, Lecco.
 Cesaro, Francavilla di Sicilia.
 Credaro, Tirano.
 De Viti De Marco, Gallipoli.
 D'Oria, Spezia.
 Ellero, Treviso.
 Faranda, Naso.
 Fazi, Foligno.
 Fera, Rogliano.
 Ferrarini, Modena.
 Fradeletto, Venezia III.
 Gargiulo, Napoli, VII.
 Gerini, Borgo S. Lorenzo (Firenze).
 Giovanelli, Lonigo.
 Girardini, Udine.
 Herschell, Palmanova.
 Lembo, Bari.
 Luzzatto Arturo, Montevarchi.
 Luzzatto Riccardo, S. Daniele nel Friuli.
 Magliano, Larino.
 Manfredi, Castel S. Giovanni.
 Moschini, Portogruaro.
 Murri Romolo, Montegiorgio.
 Negrotto, Voghera.
 Nitti, Muro Lucano.
 Pala, Tempio.
 Pantano, Giarre.
 Patria, Città di Castello.
 Pavia, Soresina.
 Pietravalle, Boiano.
 Pipitone, Marzola.
 Rampoldi, Pavia.
 Ronzani, Corticellona.
 Roth, Alghero.
 Sacchi, Cremona.
 Sardino, Ivrea.
 Scalari, Mantova.
 Speranza, Fermo.
 Viani, Sassuolo.
 Zaccagnino, S. Nicandro.

L'Estrema Sinistra

ora di 22 deputati ad ora 4 di 114

I socialisti erano prima 22 e sono ora 42.
 I repubblicani erano prima 22 e sono ora 22.
 I radicali erano prima 22 e sono ora 22.

Totale prima 66 ora 114

Il socialismo nelle grandi città

Socialisti eletti e voti

TORINO. — 8 deputati socialisti: voti 13984 (in tutti i 5 collegi a primo scrutinio).
MILANO. — 2 deputati socialisti: voti 12043 (in tutti i 5 collegi a primo scrutinio).
GENOVA-S. PIER D'ARENA. — 2 deputati socialisti: voti 6881.
FIRENZE. — 2 deputati socialisti: voti 6449 (in 5 collegi).
VENEZIA. — 1 deputato socialista: voti 6204 (in tutti i 3 collegi a primo scrutinio).
BOLOGNA. — 1 deputato socialista: voti 6702 (in tutti i tre collegi a primo scrutinio).
ROMA. — 1 deputato socialista: voti 2843.
NAPOLI. — 1 deputato socialista: voti 1656.
PALERMO. — 1 deputato socialista: voti 1787.

I collegi socialisti per regioni

PIEMONTE: 3 in provincia di Torino, 2 in provincia di Alessandria, 3 in provincia di Novara. Totale 8.
LOMBARDIA: 2 in provincia di Milano, 1 in provincia di Mantova, 2 in provincia di Pavia, 1 in provincia di Cremona. Totale 6.
VENETO: 1 in provincia di Venezia, 1 in provincia di Rovigo. Totale 2.
LIGURIA: 2 in provincia di Genova.
EMILIA: 5 in provincia di Bologna, 2 in provincia di Modena, 3 in provincia di Reggio, 1 in provincia di Parma, 2 in provincia di Ferrara. Totale 13.
ROMAGNA: 1 in provincia di Ravenna.
TOSCANA: 2 in provincia di Firenze, 1 in provincia di Siena. Totale 3.
MARCHE: 1 in provincia di Ancona, 1 in provincia di Pesaro. Totale 2.
UMBRIA: 1.
LAZIO: 1.
ITALIA MERIDIONALE: 1.
SICILIA: 1.

Operai dell'officina e dei campi ASTENETEVI dal lavoro il

1° MAGGIO

che è la FESTA DI CHI LAVORA.

Il discorso della Corona

Dato che il discorso della corona alla sua cosa sola col programma del ministero per la prossima legislatura, il discorso non poteva essere diverso. Il giolittismo è di sua natura ambiguo e angustioso: accenna e non precisa e quando parla di riforma lo fa in modo da lasciar capire che i privilegi economici resteranno interi ed inviolabili.

Tra l'erba trastulla delle promesse, ne troviamo una prima: l'aumento incondizionato delle spese militari senza l'aggiunta di quei correttivi riformatori nell'esercito e nella marina che ne allargherebbero il peso sproporzionato alle farnie del paese che lavora e soffre e dovrà strappare un po' di più la cinghia dei calzoni.

Va da sé che la forma biennale è andata in tutta malora. Nella parola regala S. E. Tittoni resta concesso quale un grande uomo di Stato, la triplice è più franca e vergata di prima e l'Austria è nostra buona e fedele alleata. Del gran duellio fra la democrazia e la chiesa non una virgola. In altri tempi, bastava la sola minaccia perché si asteneva così detto l'alto di affrettare a ristaurare l'avanzata del clericalismo; ora che il pre-

te agisce sul serio... acqua in bocca.

La borghesia tione a bada, per la sua utilità pratica, la gerarchia cattolica ed i clericali sono giubilanti anche se il duobro del re non fa appello al loro dio. A che pre l'ammal?

Il paese — nelle ultime elezioni — ha dimostrato — per non dubbi segni — che bisogna cambiar rotta. Camminando il programma georgico e socialista di Giolitti scritto ad osso a gente di una sinistra maggioranza di reddituari e di affaristi, dovrà modificarsi, perché le sue formule vaghe e incoerenti non potranno costringere la vita che sale, si sviluppa e fatalmente spinge i vecchi involucri sociali ed economici a rompersi e a sparire. Noi lavoriamo e attendiamo con fede.

L'importante riunione

DI LAVENO

Il 28 marzo si riunirono a Laveno i rappresentanti di tutti i Comuni del Collegio, per discutere sulla passata lotta elettorale.

Dopo splendida relazione fatta dal compagno G. B. Reggiori, si è votato ad unanimità il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

La riunione dei rappresentanti degli elettori socialisti e democratici del Collegio Laveno-Luino, — udita la relazione morale della passata lotta politica — preso atto della magnifica votazione del 14 Marzo, augurio e garanzia di prossima, immane vittoria — mentre plaude all'opera concorde e zelante dei partiti della democrazia.

INVITA

ogni partito a volersi organizzare seriamente. **DELIBERA**

di intensificare l'opera di graduale conquista del collegio — favorendo il sorgere di nuove organizzazioni politiche ed economiche — aiutando il diffondersi dei propri giornali — interessandosi ai bisogni delle popolazioni e assistendole nelle loro iniziative per il miglioramento economico e morale del collegio

CHIEDE

che la Federazione Socialista, faccia una rapida inchiesta sui fenomeni di deplorabile corruzione, verificatisi, e li denunci oga via il caso, alla autorità giudiziaria, contestando l'elezione di Angelo Lucchini — e in ogni modo li additi al disprezzo della pubblica opinione, mediante opportune pubblicazioni.

Federazione Collegiale Socialista

Laveno.

La Federazione Collegiale Socialista, in ossequio alle deliberazioni dell'assemblea degli elettori socialisti e democratici del collegio tenutasi in Laveno il 21 corr., e perché non vada perduto il frutto della magnifica votazione del 14 Marzo — che garantisce a noi la conquista prossima, amministrativa e politica del collegio, ha deliberato di dar opera a collegare più intimamente le organizzazioni politiche ed economiche del Collegio. — A tal scopo si cercherà col nuovo anno di ricostituire la Camera del Lavoro in Luino e di formare un consorzio di Cooperative e di circoli vinicoli. Immediatamente poi la Federazione assume un proprio segretario stipendiato il quale si occuperà nei paesi del collegio per le elezioni elettorali — per curare gli interessi economici e cooperativi — e che dirigerà il giornale «La Fama» — destinato ad essere, non solo organo di propaganda elementare, ma oco delle cooperative, delle leghe, un commento di tutta la vita politica amministrativa della democrazia del collegio.

Urge per tale opera il contributo finanziario di tutti. — Noi avremo quindi una sottoscrizione perché tutti partecino ed istituzionali, simili quanto simili della propria libertà e dei propri interessi, perché possa prosperare ed esplicarsi in tutta la manifestazione questo lavoro morale continuo del giornale.

La sottoscrizione va diretta alla Federazione collegiale Socialista di Laveno, la quale in-

viene prossimamente per la riscossione il comp. Enrico Giorgetti.

Nel speriamo che il nostro appello troverà sollecita risposta presso tutti i compagni e presso tutte le istituzioni economiche del Collegio.

La C. E.

I compagni di tutti i paesi del Collegio che ancora tengono le liste elettorali sono vivamente pregati d'inviarle alla Federazione Collegiale Socialista, Laveno, col relativo importo.

Su e giù per il Collegio

TAINO

Imponente manifestazione socialista-proletaria e mancata conferenza.

Bella, solenne, commovente la prova d'affetto alla causa socialista ed al candidato Beltrami, data domenica, 28 Marzo dal popolo Tainese. L'intera popolazione di Taino, preceduta dalla musica e dall'orchestra Tainese, invano attese il Beltrami per la conferenza indettavi. Invano il Mira, con l'amico Adolfo Bielli corsero ad Ispra nella speranza di trovarvi il candidato, poiché anche in Ispra doveva tenersi una conferenza. Anche qui molta folla inutilmente aspettava. Per assoluti impegni, il carissimo Beltrami aveva dovuto rimandare la sua promessata venuta.

Commovente, la imponenza della folla che nella certezza di incontrare, chi per noi rappresenta il deputato del Collegio, s'avviò per Chiglio verso Ispra, ma il ritorno soli del Mira e del Bielli, tolse l'ultima speranza. Si formò allora nuovamente il corteo e preceduto da un vessillo rosso, dalla musica e dall'orchestra Garibaldi, la folla numerosissima, rientrò in Taino ove dopo aver fatto il giro per le vie del paese, il corteo sostò al Circolo Fratellanza. Quivi il repubblicano Giuseppe Mira, prese la parola; scusò la mancata venuta del Candidato Beltrami, dovuta certo ad assoluti impossibilità. Ingegò alla imponenza della manifestazione d'affetto al Candidato socialista, la si indicò appunto per protestare contro il corrispondente del «Sempione», al quale consiglia per l'avvenire di pensare ai casi suoi al suo oratorio, alle sue Scorie Thomas, alla Scuola serale, al Collegio d'Arona ed alla Chiesa di Chiglio e non pensare alla morte dei socialisti alla Beltrami, che se furono vinti, non per questo sono morti, ma pronti più che mai ad intraprendere altre battaglie. Tracciò brevemente ma con fiere parole la condotta nostra e quella degli avversari nella testè ultimata lotta, rammentando lo menzogne e le vigliaccherie e geunliche accuse con lettere anonime, lanciate contro il nostro candidato.

Egli terminò, esprimendo la certezza che anche per l'otto futuro, Taino saprà mantenere la posizione onorifica della prima elezione, ed incitò la popolazione a fare festosa accoglienza al Beltrami alla sua prossima venuta.

Calorosi ed interminabili applausi all'avv. Beltrami accolsero la chiusa delle ispirate parole del bravo Mira.

Si rifece il corteo, che dopo aver girato nuovamente il paese, si fermò alla Cooperativa, ove la presidenza dell'ottimo Moderato. Quindi, fra l'entusiasmo generale, dopo aver replicato l'ima del lavoratore e l'ima di Garibaldi, il corteo si sciolse con il benedetto minime incidente.

LAVENO

Alle donne

Voi donne non volete occuparvi che delle faccende di casa e dite che la politica, il Socialismo, la lega e simili cose sono tutte storie che non vi possono interessare.

Eppure se volete ragionare un po' senza preconcetti; voi vi accorgete subito del vostro torto.

Perché quando la roba va a caro prezzo, quando i denari sudati dai vostri uomini non bastano a comprare neanche il necessario, voi siete le prime a strillare contro questo mondo infame, ad imprecare contro la miseria, ad affermare che se la dura così, non si può più tirare avanti la baracca! Ebbene, quando voi o donne, strillate così, fate della politica, ma della politica sterile e vuota poiché consistete soltanto nella arida enumerazione dei mali che affliggono i lavoratori senza pensare a quella che è la cosa più importante: cioè ai rimedi. Se voi volete che la vostra casetta sia bene avviata, che più abbiano a succedere questi guai della miseria, è necessario che voi pensiate al modo di fare guadagnare di più ai vostri uomini e cioè ai rimedi contro la miseria. E i medicinali contro la miseria sapete dove si vendono?

Nella farmacia del socialismo. E sapete che cosa sono questi medicinali? Sono le leghe, le cooperative, gli scioperi! ecc.

Vedete dunque che se volete che le vostre faccende di casa vadano bene, invece di disinteressarsi di queste «storie», o peggio ancora invece di sconsigliare i vostri uomini di organizzarsi nelle leghe, dovete voi stesse convincere i vostri figli che chi pecora si fa, il lupo se la mangia e che per non essere pecora e per diventare invece forti e rispettati dai padroni, è necessaria l'organizzazione di classe! E questo il miglior modo di badare alla casa!

SANGIANO

Sarebbe bene che anche i preti attendessero al vangelo di Cristo e non fare, per esempio come il prete di Sangiano, signor Don Maurizio, che invece di predicare il vangelo si è sul pulpito a fare propaganda contro i socialisti, dicendo al popolo Sangianese che il terremoto Calabro-Siculo, fu cagionato dai socialisti, perché non rispettano la Madre Chiesa; perché i socialisti hanno inventato una poisa contro Gesù bambino, contraria alla volontà di Dio, ed ecco che Gesù si vendicò dando alla Calabria un sì grave castigo.

Ma se ciò fosse vero, perché Dio ha fatto prollare anche le chiese, vostre botteghe? I duomi. Le case da voi santificate! Allora anche i preti e chiese sono gente indigna e sono maledetti. Sarebbe meglio, caro Don Maurizio, che non si inventasse più di favole, che noi, con quelle non possiamo sfamare l'appetito; ed imparare quale uomo istruito, come lei si crede, a rispettare la Mesa altrui, ed i socialisti.

Che il partito social sta non predica la legge della camorra; ma bensì di progredire gli interessi dell'operaio e del basso popolo.

P. S. — Ed anche nel tempo delle elezioni i socialisti non si sono mai permessi di domandare Tito e Caio la cosa tua e farci girare di non votare per un Lucchini; ma voi o Don Maurizio predicatore con delle leghe di Dio, ma bensì di politica, vi siete posti questa faccenda di predire qualche vendetta inespugnabile della sua volontà a votare per un Bel-

trami. Ah! incominciate ad accorgervi, e gente vestita di panno nero, che un Beltrami non sarebbe un addormentato nero, ma bensì sarebbe stato una grigliata rossa; ah! vi accorgete che per la massa nera ormai è quasi finita, e la camorra fra breve sarà terminata.

Deve sapere caro Don Maurizio, che ormai non siamo più nel tempo del dominio dei preti, quando facevate credere all'inferno, al paradiso, alle streghe, ed al purgatorio; ormai queste favole sono sull'orlo; cioè sulla fine della ingenuità per tenere la popolazione sempre nell'ignoranza e nel fango del cloaca. Il popolo va progredendo, tutti i giorni, e quando questo popolo avrà raggiunto quella data istruzione, allora anche la gente vestita con sottana nera si strapperà la sua maschera, e se ne terranno di questa solo il giorno di carnevale.

Musolino

AGLI EMIGRANTI

I Compagni Emigranti hanno il sacrosanto dovere di inviare alla Federazione Collegiale in Laveno il loro indirizzo e l'indirizzo dei simpatizzanti perché noi possiamo inviare loro il giornale e di fornirci il nome di tutti quei lavoratori del loro paese del Collegio che hanno diritto di essere elettore e che abbiano compiuti i 21 anni d'età.

Ed i compagni che ancora, si trovano nel Collegio si affrettino a chiedere ai genitori, ai parenti degli emigranti i suddetti indirizzi per poi inviarli alla Federazione Collegiale in Laveno.

L'operaio Angioletto

Il deputato... operaio (così d'usero i suoi propagandisti nei comizi elettorali) di Porto Valtravaglia, l'Angioletto ha votato per il mantenimento del dazio sul grano.

Così dicevamo nei comizi elettorali: una famiglia in media paga di tasse sul pane circa L. 150 annue.

Quello che ci spiace è che il dazio sul pane colpisce anche noi socialisti, ma per quei peccatori operai che hanno votato per il deputato forcaiole, si dovrebbe aumentare ancora il dazio, così la pellagra si avanzerà gigantesca e porterà all'ospedale i devoti di Lucchini e dei parroci.

Viva Lucchini Angelo, prete senza sottana!

Scomunicato!

Come tutti prevedevano, il Vaticano ha voluto compiere la suprema vendetta, scomunicando e cacciando quindi dal grembo della chiesa don Romolo Murri.

Inutile e stupida vendetta! Il prete deputato rimane quello che è; anzi, sono sue parole, dopo la scomunica egli si sente più forte e più libero, e alla buona battaglia per la democrazia e contro la disuguaglianza e il pervertimento clericale darà così maggiore attività e maggiore energia.

Repulisti! A noi ribelli piacciono sempre: piacciono poi tanto di più queste più sono fruchi, leali, sinceri.

Ma non è da questo punto di vista che vogliamo esaminare la cosa. A noi preme invece rilevare che anche con questa scomunica la chiesa è venuta a provare luminosamente come fra essa e la democrazia veramente intesa esista un abisso profondissimo; come nel grembo di essa chiesa gli spiriti veramente democratici siano destinati ad aver trionfo; e che, come, infine, essa chiesa s'è principalmente un istituto conservatore, in opposizione quindi sempre con i bisogni e le aspirazioni dei poveri.

Perché, infatti, don Murri è stato scomunicato? C'è forse in lui qualche cosa che ci ricordi Martia Lutero o Giordano Bruno?

No, no! Don Murri è principalmente uomo politico, e come tale, e perché tale, è stato scomunicato. Egli ha avuto l'ingenuità di pensare che la chiesa dovesse orientarsi verso la democrazia; che dovesse poi propugnare l'attuazione di quelle riforme che sono richieste dai bisogni dei poveri. E questa sua ingenuità egli sconta oggi con la scomunica.

Buon per lui che i tempi sono mutati: una buona abbrustolita non mancherebbe altrimenti!

Tutto sommato quindi, anche da questa scomunica i lavoratori devono trarre un solo ammaestramento: cioè che la chiesa è la negazione più assoluta di tutto quanto è, non solo di progresso e di civiltà, ma anche di bene delle classi povere.

Vicchia storia!

I voti dei socialisti

Il bravo deputato Lucchini Angioletto ha votato a favore del Governo. Ed è naturale che un industriale deve tener borse e Giolitti che gli manderà la cavalleria a far guardi e ad assicurare il lavoro ai brividi se i suoi operai tenteranno di scioperare, e se è del caso a ripianare anche i maschetti se gli operai diranno traditori ai brividi.

Lucchini è stato eletto coi voti dei preti e dei padroni, dei parroci dell'inferno, e della minaccia di stratto e deve appoggiare in tutto il Governo, quel Governo che tutela i suoi interessi e dei suoi colleghi a tutto danno della massa operaia pellagrosa ed affamata che ha venduto la sua coscienza, il suo buon avvenire per una busacca o qualche biglietto di piccolo taglio.

Erviva l'Angioletto di Porto!

MASCALZONI!

Qualche mascalzone si è permesso di dire e far circolare diffusamente la voce che i sottoscritti all'epoca dei Comizi elettorali per le strade del mandamento di Angera abbiano minacciato un sacerdote.

Questa è inventata di sana pianta da vili mascalzoni per rubarci dei voti.

Ferrari, Cugliate

Angera 17 marzo 1909.

Mont Lucchini, Gerente responsabile

Arti Grafiche Varesine — Varese 1909.